

# **RASSEGNA STAMPA del 02/04/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-04-2010 al 02-04-2010

<b>Il Centro:</b> grandi rischi, inascoltati troppi allarmi - giampiero giancarli .....	1
<b>Il Centro:</b> medaglie ai 120 difensori delle domeniche ecologiche .....	2
<b>Il Centro:</b> pezzopane tradita nella sua onna - enrico nardecchia .....	3
<b>Il Centro:</b> noi, trattati come pacchi postali - federico centola / .....	5
<b>Il Centro:</b> grazia e raffaella, critiche e soddisfazioni .....	6
<b>Il Centro:</b> terremoto, indennizzo di 3 milioni - silvia lattanzio / .....	7
<b>Il Centro:</b> medaglie agli angeli delle domeniche a piedi .....	8
<b>Il Centro:</b> lumi per ricordare le vittime .....	9
<b>Il Centro:</b> dieci rintocchi alle 3,32 per ricordare il sisma .....	10
<b>Il Centro:</b> cerimonia al comando, premiati 120 vigili .....	11
<b>Il Centro:</b> casa a fuoco, i giovani del paese salvano un anziano dalle fiamme .....	12
<b>Il Centro:</b> trovati due affreschi del 1400 durante i restauri della chiesa - michela corridore .....	13
<b>Corriere di Rieti:</b> Borgorose - Edifici del Cicolano a rischio crollo. ....	14
<b>La Gazzetta di Parma:</b> L'Aquila un anno dopo: lento ritorno alla normalità .....	15
<b>La Gazzetta di Parma:</b> L'operatività del governo: applausi e critiche .....	16
<b>Gazzetta di Reggio:</b> Castello di San Valentino dopo il crollo della parete ora si teme per la torre .....	17
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Il terremoto poteva essere previsto. C'erano troppi segnali: rapporti, anche vecchi, st.....	18
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> Un incendio si è sviluppato nel cantiere alle pendici del Tuscolo a Grottaferrata, dove...	19
<b>La Nuova Ferrara:</b> Terremoto dell'Aquila, i rospi lo sentirono 5 giorni prima .....	20
<b>La Nuova Ferrara:</b> Mainarda e Pieve unite .....	21
<b>Quotidiano.net:</b> Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie" .....	22
<b>Il Tirreno:</b> saremo noi a chiedere i danni al comune .....	26
<b>Il Tirreno:</b> ecco il piano di controllo per viabilità e sicurezza .....	27
<b>Il Tirreno:</b> ritorno a casa tra muffa e macerie - carlo venturini / .....	28

***grandi rischi, inascoltati troppi allarmi - giampiero giancarli***

- Altre

Grandi Rischi, inascoltati troppi allarmi

La sismologa: segnali seri liquidati in un comunicato. Carriole sequestrate: tre indagati

GIAMPIERO GIANCARLI

**L'AQUILA.** A un anno dalla riunione della commissione Grandi Rischi, quella del mancato allarme e delle assicurazioni fuori luogo, restano in piedi tante domande senza risposta. Ma un dato è certo: si poteva fare molto di più a fronte di un rischio sismico obiettivamente elevato. E' quanto è emerso in una affollata assemblea organizzata dal presidio permanente di piazza Duomo. Secondo gli oratori uno sciame sismico durato oltre tre mesi meritava ben altra attenzione. «Non si può liquidare tutto in un comunicato contenente affermazioni generiche ed ovvie» ha sostenuto la sismologa **Mirta Morrone**, «diramato al termine di una riunione durata meno di un'ora. Un comunicato dove si dice una cosa ma poi la si nega. Non voglio credere che alcune frasi attribuite a uno dei componenti di quella commissione, persona che stimo molto, possa davvero averle pronunciate». «E' vero che i terremoti non sono prevedibili» ha aggiunto, «ma ci sono indagini alternative che possono offrire segnali utili come la presenza del radon. Inoltre da immagini satellitari poco prima del sisma erano state notate delle anomalie. E poi non è stato fatto un monitoraggio delle acque visto che la mutata circolazione dei fluidi è un indicatore». «Eppure l'Abruzzo» ha aggiunto, «è insieme alla Calabria la regione con il maggior rischio sismico ma tutto è stato ignorato».

Molto duro l'avvocato **Antonio Valentini** il primo a denunciare la commissione Grandi Rischi per omicidio colposo facendo avviare l'inchiesta che secondo quanto affermato dal pm **Alfredo Rossini** potrebbe chiudersi tra un mese. «Nel 1997 un autorevole sismologo, il professor **Paolo Palangio**», ha detto, «afferma che secondo calcoli molto fondati entro 10/12 anni ci sarebbe stato con una probabilità del settanta per cento un forte terremoto nell'Aquilano e al cento per cento entro 70 anni. Ma di questo non se ne è tenuto conto. Chi sostiene che i terremoti non sono prevedibili tantomeno può permettersi di assicurare la gente. Io stesso sono rimasto a casa per via di quelle assicurazioni e ho detto ai miei figli di fare altrettanto. Lo stesso Comune dell'Aquila avrebbe potuto mandare qualche messaggio per far stare in allerta la gente. Come ha fatto il sindaco di Montereale che ha chiuso le chiese. E i morti, si badi bene, non sono stati trecento ma almeno duemila considerando chi è deceduto per motivi connessi al sisma. E poi sono aumentati di cinque volte i ricoveri in psichiatria. Tutte conseguenze che si potevano attenuare con il buon senso». Valentini, infine, ha bacchettato i comitati che, a suo dire, con manifestazioni dai toni eccessivi, rischiano di far trasferire i processi sui crolli e grandi rischi in altre sedi. «Se questo accadesse» ha affermato «significherebbe mandare tutto in prescrizione». «Non ho avuto parole di conforto da nessuno» ha gridato **Sergio Bianchi**, esponente del comitato familiari delle vittime, «non dall'Università e nemmeno dal Comune dopo la morte di mio figlio sotto le macerie di via D'Annunzio. Eppure tengo a precisare che anche nel 1995 uno studio, al di là di quello di Palangio, faceva riferimento a un grande rischio sismico per la città». Ma non è tutto. «Alcuni autorevoli sismologi dell'ateneo Aquilano» ha detto l'immobiliarista **Sergio Adriani** a sua volta intervenuto nel dibattito, «che stavano studiando la fenomenologia con attenzione, avevano a loro volta segnalato alla Protezione civile le loro forti preoccupazioni ma anche in questo caso sono rimaste inascoltate le loro voci». Nel corso del dibattito sono state avanzate altre domande destinate a restare prove di risposta: perchè la notte del 5 aprile 2009 erano in servizio solo 15 vigili del fuoco? Perchè non era stata allertata la macchina dei soccorsi a livello locale? Perchè ad oggi manca un piano di evacuazione all'Aquila?

**CARRIOLE INDAGATE.** Ieri sono stati inviati gli avvisi di garanzia alle tre persone che sono state identificate con le carriole durante la manifestazione di domenica scorsa. Si tratta di A.D.G., M.L. e M.S. per i quali sono stati nominati degli avvocati di ufficio da parte della procura fatta salva la possibilità di nominare legali di fiducia. I verbali di sequestro ipotizzano due violazioni: manifestazione non autorizzata e violazione del divieto di propaganda elettorale. Ma la cosa strana è che a nessuna di queste persone sono state chieste le generalità per cui sfugge la procedura per il riconoscimento. Inoltre, in almeno un caso, il denunciato portava una carriola di proprietà altrui. Dunque sarà battaglia legale. Infine il Comitato 3,32 replica all'arcivescovo il quale non cela la preoccupazione che infiltrazioni tra il popolo delle carriole. «Monsignor Molinari», dicono, può stare tranquillo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***medaglie ai 120 difensori delle domeniche ecologiche***

Il sindaco consegna i riconoscimenti a vigili urbani e volontari: «Si sono sacrificati per il bene della città»

**PESCARA. Saranno premiati con una medaglia perché hanno difeso l'inviolabilità dell'isola pedonale. A consegnare i riconoscimenti a 120 tra vigili urbani e volontari della Protezione civile, impegnati durante le quattro domeniche ecologiche, sarà il sindaco Luigi Albore Mascia. «Si tratta di un riconoscimento alla professionalità e allo spirito di collaborazione», secondo il sindaco.**

La cerimonia di consegna delle 120 medaglie è fissata alle 11,40 di oggi nella sede del comando della polizia municipale di via del Circuito in occasione degli auguri pasquali.

Una spesa superflua? Non è così per il Comune che vuole premiare l'impegno: «Da mesi», spiega Albore Mascia, «la nostra amministrazione è impegnata in servizi che hanno chiesto un dispiegamento aggiuntivo della polizia municipale come è accaduto nelle quattro domeniche ecologiche di Pescara senz'auto. In queste occasioni», dice il sindaco, «il servizio di vigilanza è stato garantito da circa novanta vigili urbani con il supporto degli uomini della Protezione civile, coordinati da **Angelo Ferri**. Si tratta di uomini e donne, agenti e volontari, che si sono prodigati per supportare il Comune nell'organizzazione delle giornate ecologiche e hanno la propria disponibilità rinunciando anche al turno di riposo festivo e accettando turni di lavoro straordinari e difficili».

Secondo Albore Mascia, agenti e volontari schierati in strada «hanno dato prova di grande professionalità»: «Una professionalità», conclude il sindaco, «che gli agenti stanno dimostrando anche in questi giorni, con la ripresa del turno di servizio notturno e con la vigilanza nel centro storico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pezzopane tradita nella sua onna - enrico nardecchia*

- Altre

Pezzopane tradita nella sua Onna

Preferenze ai raggi X nel capoluogo: Del Corvo sbanca in 15 frazioni

Il candidato Pdl si afferma anche nel feudo rosso di Collebrincioni Pianola e Monticchio bocciano l'ex presidente ENRICO NARDECCHIA

**L'AQUILA.** Tradita da quindici frazioni. Il campanilismo alla rovescia, quello cioè degli aquilani che votano un marsicano, va in scena in 15 delle 81 sezioni in cui è stato suddiviso il territorio della città ferita. Capoluogo e immediato circondario non hanno votato alla stessa maniera. Solo le sezioni del vecchio centro storico hanno tenuto. Amarezza delle amarezze, la presidente uscente della provincia **Stefania Pezzopane** perde anche nella sua Onna, la frazione-simbolo della devastazione del terremoto, dove si rintracciano le sue radici familiari. L'uomo che l'ha spodestata, il celanese **Antonio Del Corvo**, è andato a vincere in trasferta in 15 seggi. Segno 2 anche a Paganica, San Gregorio e Onna, ovvero nel feudo della Pezzopane. Oltre che nei paesi maggiormente devastati dal terremoto. A parti invertite, è come dire che la combattiva **Stefania** potesse tornarsene a casa col bottino persino da Celano e dintorni. Impossibile. Ecco, allora, che la sconfitta passa anche dal «tradimento» di alcuni centri del circondario che hanno scelto di premiare il centrodestra, sebbene schierasse un «forestiero». È accaduto, nell'ordine, a Roio Poggio; Sassa Centro; Poggio Santa Maria di Sassa; Menzano-Casaline-Santi di Preturo; Collebrincioni; Aragno, Assergi; Paganica, in tre grossi seggi; San Benedetto di Bagno; Monticchio; Pianola, in due seggi; San Gregorio-Onna.

**AI RAGGI X.** Ecco, allora, che il voto ai raggi X nel cuore del capoluogo riserva delle sorprese. Nessuno, a sinistra come a destra, avrebbe immaginato che la candidata di casa potesse cedere il passo anche tra la sua gente. E negli altri seggi cittadini la Pezzopane ha riportato un successo significativo, sì, ma non plebiscitario. Tanto che i suoi ventimila voti, pari a poco meno del 57 per cento, non sono bastati a compensare l'enorme divario che si è determinato nella Marsica, attorno alla roccaforte di Celano dove l'avversario ha costruito il suo successo.

**EFFETTO CASE.** Tra le valutazioni di carattere «geografico» c'è anche quella della corrispondenza tra il voto espresso e la vicinanza alle aree del progetto Case, voluto dal governo **Berlusconi** per tamponare l'emergenza abitativa determinatasi dopo il sisma. Un elemento ricorrente. Ebbene, in quasi tutte le frazioni che hanno premiato **Del Corvo** e, con lui, il centrodestra, ci sono i nuovi insediamenti di case antisismiche. Non è certo un caso, allora, se Sassa e Roio con il loro voto hanno mostrato gradimento, oppure gratitudine. Come quella auspicata caldamente dal coordinatore nazionale del Pdl **Denis Verdini** che pure si era lamentato dei pochi pullman allestiti per Roma dove gli aquilani avrebbero dovuto «ringraziare» Berlusconi per avergli «fatto le case».

**ROSSO E NERO.** Svolta a destra anche Collebrincioni, storico feudo rosso che tanto fece dannare quelli della Democrazia Cristiana dei tempi d'oro, che nella frazione in altura la campagna elettorale neppure la facevano. Passavano oltre, verso Aragno. Certo, si dirà che il 93-76 per Del Corvo scaturito nella sezione che prima stava nell'ex scuola elementare e che il terremoto ha spostato in via Moscardelli al Torrione (proprio dove ha votato la stessa Pezzopane) non sposta i grandi numeri. Tuttavia è un segnale. Effetto Case? Può darsi. Infatti anche a Collebrincioni, prima dell'ingresso del paese, c'è un insediamento di alloggi antisismici. Anche ad Aragno la Pezzopane ha perso: 152-86. Così come ad Assergi, porta del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: 157 a 134. Idem a Paganica, dove in cinque sezioni su quattro ha prevalso il candidato del centrodestra. Questi i risultati: 367-297, 317-256, 303-294 e 218-175. In quest'ultimo seggio, in particolare, hanno votato i residenti a Onna e a San Gregorio, le frazioni sfigurate dal terremoto. E da dove è arrivato un segnale d'apprezzamento verso l'operato del governo.

**VITTORIE DI MISURA.** Risicato il successo strappato dalla presidente uscente in alcune sezioni, come quella allestita all'ospedale regionale (38-31); alla media Carducci di via Scarfoglio (107-100); alla materna Collodi di contrada Sansone (165-155); alla scuola provvisoria Dante Alighieri di Paganica dove votavano i residenti di Camarda (159-148) e infine nel seggio 65 di Paganica (227-217). In altri seggi, invece, il divario a beneficio della Pezzopane è stato più netto. Come, ad esempio, a Coppito, dove nei tre seggi allestiti nella scuola materna la Pezzopane ha spopolato.

**EFFETTO UDC.** Effetto Udc, invece, a Pianola, la frazione che si è schierata compatta con **Guido Quintino Liris** del Pdl, sul quale sono state fatte gravitare, con ogni probabilità, anche le preferenze tirate fuori dalla cassaforte del consigliere uscente **Vincenzo Corridore**, uomo del partito di Casini che non si è ricandidato. Il voto degli ex democristiani è stato determinante anche a Monticchio dove **Del Corvo** si è imposto con 214 voti contro i 196 della

*pezzopane tradita nella sua onna - enrico nardecchia*

**Pezzopane.** Il vento avverso al centrosinistra, che già aveva soffiato nella medesima direzione alle Europee del voto in tenda, ha gonfiato le vele della nave **Berlusconi-Del Corvo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*noi, trattati come pacchi postali - federico centola /*

- Teramo

«Noi, trattati come pacchi postali»

Roseto, la protesta degli sfollati dell'Aquila costretti a un nuovo trasloco

FEDERICO CENTOLA /

**ROSETO.** «Ad un anno dal terremoto siamo trattati ancora come pacchi postali». E' lo sfogo amaro di Euplio Bellaprima, uno dei tanti sfollati finiti a Roseto, il 6 aprile del 2009. L'uomo non ce la fa più. Parla anche a nome dei suoi compagni di sventura: «In questo albergo», dice, «siamo rimasti poco più di una decina. Siamo quasi tutti anziani e non in buone condizioni di salute».

«Ma ora vogliono trasferirci ancora una volta senza dare alcun ascolto alle necessità di ciascuno di noi».

Il trasferimento dall'albergo dove sono alloggiati gli aquilani si è reso necessario perché i proprietari devono effettuare dei lavori di ristrutturazione, pertanto a giorni la struttura sarà chiusa. «Abbiamo cercato di far valere le nostre ragioni parlando con gli operatori del centro di Protezione civile che si trova a Giulianova», prosegue il portavoce del gruppo, «ci è stato solo detto che penseranno loro a trovare la soluzione più adatta». Si tratta per lo più di aquilani che attendono di ristrutturare le loro case e che dovranno necessariamente essere parcheggiati da un'altra parte. «In mezzo a noi», dice Bellaprima, «c'è anche chi ha avuto due infarti e pertanto ha paura a tornare all'Aquila. Inoltre si sono create nuove amicizie tra anziani soli che si sono fatti coraggio a vicenda». Gli sfollati si sono anche preoccupati di verificare la disponibilità in un'altra struttura ricettiva poco distante da dove sono alloggiati adesso, trovando il numero di camere adatto alle loro esigenze.

«Per quanto riguarda il nostro caso», interviene la moglie del portavoce, «abbiamo in carico anche le nostre nipotine perché i loro genitori, rientrati all'Aquila per motivi di lavoro, non hanno la possibilità di seguirle. Ora frequentano la scuola a Roseto, dove si sono inserite molto bene: dovremmo quindi strapparle ancora una volta da un luogo dove si sono integrate per trasferirle in un altro posto altrettanto provvisorio. Ci diano almeno la possibilità di far completare loro l'anno scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*grazia e raffaella, critiche e soddisfazioni*

- Altre

Due coetanee un anno dopo: una in affitto, l'altra in alloggio Case

**L'AQUILA.** «Abbiamo preso un appartamento e l'affitto ce lo paghiamo da soli, così da non dover dire grazie a nessuno». **Grazia Marcone** non ha dubbi: nella gestione degli interventi del post-sisma in Abruzzo si poteva fare di più e meglio di quanto è stato fatto in questi 12 mesi.

La giovane, 26 anni, fino al 6 aprile 2009 viveva con il padre, **Walter**, e il fidanzato, **Cristian Sebastiani**, in un appartamento in via Beato Cesidio, all'Aquila, vicino alla tendopoli di piazza D'Armi, una delle principali nel cratere. Poi sono arrivate le 3.32 e il terremoto ha trasformato il loro palazzo in un edificio di tipo E, dai tempi lunghi di recupero.

Dopo i primi due giorni passati a ridosso della tendopoli di Centi Colella, la famiglia Marcone si è trasferita dall'altra parte della città, con una tenda nei pressi dell'area di Acquasanta.

«E' là che lavora mio padre» spiega Grazia. «Invece io e il mio ragazzo stiamo affrontando tante difficoltà nelle nostre attività lavorative. Io sono in cassa integrazione. Ero commessa in una gioielleria del centro storico, che forse riaprirà tra 10 anni. Cristian vorrebbe aprire un'attività di pasticceria tutta sua, ma non trova un locale adeguato. «Il problema sono i prezzi di affitto: sono esorbitanti», dice «come quelli degli appartamenti, e questo frena la vera rinascita di questa città. In questo, la colpa è anche delle istituzioni locali che non fanno nulla per facilitare la ripresa delle attività economiche. Per non parlare poi di come stanno gestendo la questione del centro storico e delle macerie. C'è, poi, anche la questione abitativa. Nei primi mesi abbiamo dovuto fare avanti e indietro con Sora», spiegano i due «poi a settembre abbiamo trovato questo appartamento, uno dei pochi a prezzi ragionevoli, altrimenti saremmo stati condannati a un alloggio temporaneo distante anche 100 chilometri».

**Raffaella Moretti** ha 26 anni, la prima di tre sorelle. Vivono tutte con i genitori e la nonna in una delle nuove case antisismiche nel quartiere di Cese di Preturo. La loro casa, in via Fortebraccio, nel cuore della zona rossa, è stata gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile. «Ci siamo tornati l'altro giorno per la prima volta», dice Raffaella «ed è stato uno choc per me e per i miei, ci vorranno anni per poter tornarci ad abitare. Tuttavia possiamo dire di trovarci bene nel nuovo appartamento». L'alloggio ha tre stanze doppie, l'ideale per un nucleo di sei persone: una stanza per mamma Tiziana e papà Valter, un'altra per le due sorelle, Anna Lucia e Roberta, e l'altra da dividere con nonna Maria. «Abbiamo tutti i servizi» sottolinea Raffaella «e possiamo dire di vivere in un bel complesso residenziale, immerso nel verde». La famiglia Moretti, che ha passato l'estate in una tendopoli, è stata tra le prime, a ottobre, ad avere le chiavi delle case antisismiche. «Credo che tutto quello che si poteva fare in termini di assistenza alla popolazione sia stato fatto. Mi metto nei panni di chi si è trovato a dover gestire una situazione iniziale di oltre 80mila senzatetto. Anche i collegamenti con la città sono buoni, certo prima vivevo in centro, adesso è tutta un'altra cosa, ma non dipende da nessuno». A Cese di Preturo sono in molti soddisfatti dell'intervento del Governo e della Protezione civile, anche perchè negli appartamenti non è stato riscontrato alcun difetto funzionale. Una famiglia ha esposto persino uno striscione per ringraziare il premier: «C'è un uomo che fa miracoli, si chiama Silvio Berlusconi». Su questo Raffaella la pensa un po' diversamente: «Non sono certo una fan di questo Governo» spiega, «ma credo che muovere critiche a quanto fatto in Abruzzo in questi 12 mesi, sia ingiusto nei confronti delle istituzioni e di chi ha perso molto in questa tragedia».



***terremoto, indennizzo di 3 milioni - silvia lattanzio /***

- Pescara

Terremoto, indennizzo di 3 milioni

L'assicurazione quantifica i danni a Popoli. E arriva la nuova materna

SILVIA LATTANZIO /

**POPOLI. Quantificata in tre milioni di euro l'indennità che l'assicurazione darà al Comune di Popoli per i danni del terremoto, cifra che consentirà di riportare i servizi principali - dal municipio alle scuole medie - nel centro storico e di riappropriarsi della normalità. In arrivo anche una nuova scuola dell'infanzia: è il dono della Provincia di Trento e sorgerà nella villa della zona Peep.**

Nell'ultimo consiglio comunale si è discusso di un punto importante per la ricostruzione. Si tratta del risarcimento proveniente da una polizza assicurativa siglata nel 2008 dall'amministrazione Castricone e che, fra le altre responsabilità di tipo civile, copre eventi naturali e catastrofici come i terremoti.

Un anticipo di un milione era stato consegnato al Comune ad agosto da una delegazione della compagnia Mediass Gpa di Pescara. La somma totale, pari dunque a 3 milioni, sarà impiegata dall'amministrazione nella ristrutturazione dell'istituto scolastico Giuseppe Paolini.

In questo edificio entro la primavera 2011 il Comune intende riportare i 150 alunni delle medie, oggi ospiti della struttura costruita dalla Protezione civile in zona Capopescara. «Una volta completato l'iter burocratico e con l'accettazione dell'indennizzo assicurativo nel consiglio del 13 aprile», spiega il sindaco **Emidio Castricone**, «vorremmo far partire i lavori nell'edificio di piazza Paolini e completare il percorso di consolidamento e messa in sicurezza della struttura. I lavori erano infatti iniziati prima del terremoto, con il grande ingegnere strutturista **Antonello Salvatori**, scelto 4 anni fa, in tempi non sospetti, per i rilievi e il progetto sulla scuola. Oltre a trasferirci le medie», continua Castricone, «vorremmo dedicare l'ala nord agli uffici comunali e alla biblio-mediateca, dopo il sisma trasferiti nell'ostello in zona Decondre, e alla polizia municipale. Intendiamo infatti riportare centralmente tutti i servizi cardine e creare una vera e propria cittadella comunale di facile fruizione per i cittadini. Dopo il terremoto e l'inagibilità del nostro municipio in via Salita Di Cocco», aggiunge il sindaco, «abbiamo operato in situazione di grande precarietà nella sede dell'ex Grottino. Questo non dovrà più accadere in futuro».

In questa prima fase, l'ala sud della Paolini sarà tralasciata e inserita nei lavori di ristrutturazione successivi, finanziati dalla Regione Abruzzo per il terremoto. Il Comune poi, grazie ad una donazione della Provincia di Trento, ha in progetto anche la realizzazione di una scuola materna nella villa della zona Peep. «Abbiamo avuto contatti con il Cai nazionale che, in associazione con la Provincia di Trento, vorrebbe donarci il prefabbricato definitivo di una scuola materna con tre aule», spiega ancora il primo cittadino, «e che noi vorremmo ubicare all'interno della villa comunale della popolosa zona Peep. E' un'ipotesi. Abbiamo una bozza di progetto e avremo risposta entro aprile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*medaglie agli angeli delle domeniche a piedi*

Albore Mascia: «Hanno rinunciato ai turni di riposo per garantire lo svolgimento ordinato delle quattro giornate»

Il sindaco ringrazia agenti della polizia municipale e volontari di protezione civile

**PESCARA. Hanno rinunciato ai turni di riposo per vigilare sulle domeniche ecologiche. «Per il loro impegno e la loro professionalità», 120 agenti della polizia municipale sono stati premiati ieri dal sindaco Luigi Albore Mascia nel corso di una cerimonia che si è svolta nella sede del comando dei vigili urbani, in via del Circuito, alla presenza del comandante Carlo Maggitti.**

«Un ringraziamento speciale ai nostri agenti di polizia municipale e ai volontari della protezione civile che per quattro domeniche consecutive hanno garantito abnegazione per la perfetta riuscita di Pescara senz'auto» ha detto il sindaco, presente con il vice sindaco e assessore alla Mobilità **Berardino Fiorilli**, «una manifestazione voluta non solo per abbattere i livelli di inquinamento, ma piuttosto per sensibilizzare i cittadini alla mobilità sostenibile». A tutti gli uomini e le donne «che hanno contribuito al successo dell'iniziativa» è stata consegnata una medaglia ricordo «simbolo della nostra gratitudine». Un ringraziamento è andato anche ai volontari della Protezione civile, guidati da **Angelo Ferri**. L'impegno dei vigili, «che si sono prestati anche alla distribuzione di volantini» ha ricordato il sindaco, ha reso possibile lo svolgimento ordinato delle giornate. A dimostrare il successo dell'iniziativa, è stato sottolineato, anche il numero contenuto di multe: «Per ogni domenica sono infatti state appena poche decine, a fronte delle centinaia di sanzioni degli anni passati durante le domeniche ecologiche che pure erano limitate a zone ben più ristrette».

*lumi per ricordare le vittime*

- Chieti

Ne saranno accese 308 lunedì notte in piazza San Giustino Organizzata una veglia per non dimenticare il terremoto **CHIETI**. Veglia notturna per non dimenticare. A anno dal sisma che ha sconvolto l'Aquilano scendono in piazza associazioni e cittadini per tenere vivo il ricordo di chi ha perso la vita sotto le macerie. 308 i lumi che verranno accesi in piazza San Giustino nel cuore della notte. Una candela per ogni vittima, proprio alle 3 e 32 minuti. La giornata del ricordo è promossa dal Nucleo operativo Teathe, l'associazione della protezione civile, di cui è presidente **Antonio Mancini**, in collaborazione con la Confraternita Madonna della Vittoria di Chieti. Il programma parte dalle 22 del 5 aprile quando piazza San Giustino sarà allestita con le tende dei volontari e associati della Misericordia, del Cives, l'associazione nazionale carabinieri, e dei CB, il gruppo degli operatori per il servizio d'emergenza radio. In piazza cinque tende con una cinquantina di volontari in divisa per supportare i partecipanti alla veglia che inizierà alle 3.32 con l'accensione dei 308 ceri.

I volontari resteranno in piazza sino alle 20 del 6 aprile, dopo la messa nella cattedrale, prevista per le ore 19, recitata dal cappellano della Confraternita di Madonna della Vittoria, don **Umberto Fantoni**. La messa sarà allietata dal coro "I cantori di Chieti" diretto dal maestro **Peppino Pezzulo**.

Anche Torrevicchia Teatina prepara una cerimonia commemorativa per **Giustino Romano**, lo studente di ingegneria che, come **Michele Strazzella** di Chieti, è rimasto vittima del terremoto. Il 6 aprile alle 19, a palazzo dei Baroni si terrà un incontro con video, foto e successivo dibattito. (d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*dieci rintocchi alle 3,32 per ricordare il sisma**- Pescara*

Le iniziative del Comune a un anno dal terremoto dell'Aquila

In municipio un concerto della pianista Castiglione, a San Pietro Apostolo messa con Valentinetti

**PESCARA.** Dieci rintocchi per ricordare le vittime del terremoto dell'Aquila che, il 6 aprile di un anno fa, ha seminato morte e distruzione in Abruzzo.

Le campane delle chiese cittadine, nella notte tra lunedì e martedì prossimi, suoneranno alle 3,32, l'ora del sisma. Così Pescara ricorderà la tragedia che ha sconvolto L'Aquila. Ad annunciarlo, ieri, sono stati il sindaco **Luigi Albore Mascia** e don **Marco Pagnello** della Caritas. Previsti anche un concerto in Comune e una messa nella chiesa di San Pietro apostolo.

«Sentiremo risuonare le campane in tutta la città di Pescara, grazie alla collaborazione delle parrocchie che ci hanno dato la propria disponibilità», ha detto il sindaco, «un modo simbolico per ricordare i nostri fratelli e la loro sofferenza, la mobilitazione e l'immensa solidarietà che subito dopo la tragedia ha coinvolto l'intero Abruzzo e Pescara».

Il prossimo 6 aprile, ha ricordato il sindaco, «sarà il giorno del dolore, del ricordo ma anche della speranza, della fiducia, perché Pescara crede nella capacità degli aquilani di ricostruire la propria storia. Pescara, il prossimo 6 aprile, abbraccerà simbolicamente tutti gli aquilani per far sentire forte la nostra solidarietà».

Alle 3,32 del 6 aprile, le chiese faranno risuonare le proprie campane: «Magari qualcuno si sveglierà per quei dieci rintocchi», ha detto il sindaco, «eppure siamo certi che nessuno si lamenterà perché ciascuno di noi, quella notte, dedicherà un pensiero, una preghiera a quei giovani, quelle mamme, quei papà, nonni, figli, che non ci sono più. È un caso unico, nella nostra storia cittadina, poter sentire le campane risuonare contemporaneamente per commemorare un evento. Abbiamo organizzato due momenti speciali, all'insegna della sobrietà».

Nel pomeriggio, Albore Mascia sarà all'Aquila per le celebrazioni ufficiali organizzate dal presidente del consiglio regionale **Nazario Pagano**: «Ma alle 21», ha assicurato il sindaco, «saremo di nuovo nella nostra sala consiliare a Pescara per un momento da vivere insieme agli aquilani che ancora oggi vivono sulla costa. La nostra sala ospiterà un concerto, intitolato Solo piano, dell'artista **Maria Gabriella Castiglione**. Tra l'altro la stessa artista vivrà in maniera particolare tale ricorrenza che le ha portato via due ragazzi, due allievi di pianoforte che, studenti di Ingegneria, la notte del terremoto si trovavano nella Casa dello studente».

«Il vescovo **Tommaso Valentinetti**», ha detto don Marco Pagnello, «ha subito accolto con entusiasmo la proposta che ha visto l'adesione immediata delle nostre parrocchie. Lo scorso anno un boato ci ha risvegliato gettandoci nel terrore, quest'anno il suono delle campane ci aiuterà a dare un senso nuovo, il senso della speranza, alla data del 6 aprile. Nella stessa giornata del 6 aprile, alle 18, tra l'altro, nella chiesa di San Pietro apostolo, il vescovo celebrerà una messa con tutti i volontari che hanno preso parte alle operazioni di soccorso all'Aquila e con gli aquilani presenti sulla costa che non sono riusciti a tornare a casa».

*cerimonia al comando, premiati 120 vigili*

Ecco i nomi di tutti coloro che hanno ricevuto il riconoscimento per «la professionalità e l'impegno» dimostrati

**PESCARA.** Ecco i vigili premiati: Riccardo Aceto, Adamo Agostinone, Floriana Angelini, Donato Antonicelli, Goffredo Baldassarra, Fabio Ballone, Tommaso Battaglia, Cristina Brandimarte, Angelo Bruni, Cristian Calista, Marcella Camplone, Monica Campoli, Davide Capriotti, Valter Casalena, Alessandro Casciano, Massimo Cecamore, Lucilla Cerrone, Piero Cesarini, Corrado Cesaroni, Arnaldo Ciarfella, Adriano Ciarfella, Alberto Cicconetti, Gilberto Conte, Paolo Costantini, Sabrina Costantini, Rita Croce, Cesarina Cuzzi, Laura D'Alma, Cesare D'Amico, Letizia D'Annibale, Valerio D'Anteo, Pierluigi De Aloysio, Davide De Cecco, Vincenzo De Sanctis, Fabrizio Dei Rocini, Enio Della Penna, Letizia Di Bartolo, Pasquale Di Battista, Valeria Di Battista, Paolo Di Berardino, Roberto Di Berardino, Maurizio Di Donato, Donato Di Giampaolo, Piero Di Giampaolo, Iacopo Di Giampietro, Sergio Di Giorgio, Alessandra Di Lauro, Floriano Di Lisio, Massimo Di Marzio, Alberto Di Nenno, Alfonso Di Nicolantonio, Claudio Di Pasquale, Massimo Di Pietrantonio, Sergio Di Renzo, Alessandro Di Sabatino, Claudio Di Sabatino, Simona Di Salvatore, Monica Di Sante, Paolo Di Sciullo, Giampiero D'Incecco, Alfonso D'Onofrio, Davide D'Ostilio, Walter Falzani, Mariano Fasciani, Stefano Torquato Ferrante, Lucio Ferrari, Pietro Fiadino, Mario Fioretti, Stefano Fiori, Maria Luisa Firmani, Umberto Gallisai, Attilio Gallo, Silvia Ghetti, Marco Giampietro, Manuela Gigante, Franco Giovannucci, Guglielmo Grimaldi, Alessandra Gullo, Angela Iacovetti, Chiara Lafera, Adele Laviola, Domenico Lucchese, Giuseppe Macciola, Renato Macera, Sergio Marchegiani, Marianna Marchesani, Sara Marinelli, Renato Martelli, Antonella Masci, Sergio Montariello, Francesco Nervegna, Massimiliano Nobilio, Alessandro Ortolano, Ezio Papa, Stefano Pasquantonio, Barbara Pavone, Sabrina Pavone, Tiziana Pavone, Mario Peroni, Giuseppina Perricelli, Sergio Petrongolo, Giuseppe Pisconti, Umberto Presentazi, Domenico Prioli, Antonella Renzetti, Luca Romano, Saverio Semola, Matteo Silvestris, Alberto Smerilli, Pasquale Solari, Gabriele Spallone, Gianni Spina, Ennio Stumpo, Paolo Terra, Corrado Tomei, Lucia Tribuiani, Gianluca Tricca, Mario Troiano, Ana Cecilia Venditti, Daniele Verticchio, Stefano Verzella e Angelo Volpe. Medaglie, in rappresentanza dei volontari della Protezione civile che hanno partecipato a Pescara senz'auto, ad Angelo Ferri, coordinatore delle squadre, Federico D'Incecco, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, Fabrizio Pomante, di Croce amica, Antonio Martinez, di Nuova Acropoli, e due volontari di Cepagatti, Luca Mirabilio e Flavio Chiavaroli.

***casa a fuoco, i giovani del paese salvano un anziano dalle fiamme***

L'uomo trasferito nell'ospedale di Lanciano per le varie ustioni

**BORRELLO.** Lo hanno salvato dalle fiamme alcuni ragazzi del paese che lo hanno soccorso mentre chiedeva aiuto dal balconcino. Grazie a una scala gli hanno permesso di allontanarsi dalla sua casa che bruciava. Quel gesto ha permesso a **Giulio Spagnuolo**, 70 anni di Borrello, di scappare dall'appartamento. È ricoverato all'ospedale di Lanciano, ma potrebbe essere trasferito in un centro per grandi ustionati.

Il suo appartamento si è incendiato a causa di una canna fumaria. I residui della fuliggine hanno preso fuoco e sono caduti davanti al camino dove c'erano dei giornali. La carta ha preso fuoco e l'uomo ha tentato di spegnerlo con le mani. Non c'è riuscito: l'incendio si è propagato nella casa e lui ha cercato rifugio nel terrazzino.

A far scendere Spagnuolo dal balcone sono stati alcuni ragazzi del paese: **Alessandro di Iorio** e i giovani della costituenda protezione civile. Hanno prestato aiuto all'anziano e hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Casoli e di Agnone e un'ambulanza del 118. I pompieri hanno spento l'incendio in poco tempo, ma non senza difficoltà. All'interno della casa è scoppiata una bombola e altri contenitori di gas sono stati allontanati dalle fiamme. Intanto l'anziano è stato portato in ospedale dove è stato curato per le diverse ustioni.

Oggi il sindaco di Borrello, **Giovanni Di Nunzio**, firmerà un'ordinanza con cui toglierà l'abitabilità alla casa per effettuare le verifiche sull'immobile. (g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***trovati due affreschi del 1400 durante i restauri della chiesa - michela corridore***

MAGLIANO DEI MARSI

Trovati due affreschi del 1400 durante i restauri della chiesa

MICHELA CORRIDORE

**MAGLIANO DEI MARSI.** Erano nascosti sotto l'intonaco della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Rosciolo, nel comune di Magliano dei Marsi, i due preziosi affreschi della fine del XV secolo rinvenuti durante i lavori di consolidamento effettuati a seguito del terremoto del 6 aprile che aveva danneggiato, seppur lievemente, la piccola chiesa.

I lavori, condotti dalla struttura del vice commissario della Protezione civile delegato per la tutela dei Beni Culturali, **Luciano Marchetti**, e guidata dei tecnici della Soprintendenza **Fernando Di Rocco** e **Caterina Dalia**, hanno portato alla luce un inaspettato tesoro nascosto da secoli nella chiesa. Si tratta di due preziosi affreschi, databili alla fine del 1400, che raffigurano i santi Sebastiano e Leonardo. Le figure sono riemerse sulla parete sinistra della chiesa, sotto la terza campata e coprono una superficie di più di tre metri quadrati.

I dipinti risultano di ottima fattura e sono quasi completamente integri se non fosse per la presenza di picchettature.

«Come per gli altri ritrovamenti», spiega il vice commissario Marchetti «anche questi due splendidi affreschi sono tornati a nuova vita grazie ai lavori di consolidamento effettuati a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio aquilano».

***Borgorose - Edifici del Cicolano a rischio crollo.***

***Non bastano i fondi erogati dalla Regione dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Instabili gli immobili più antichi delle frazioni di Corvaro e Torano.***

BORGOROSE01.04.2010

indietro

***Borgorose*** *Rischiano il crollo gli immobili antichi delle frazioni di Corvaro e Torano, dopo i danni causati dal terremoto del 6 aprile 2009*

Sisma del 6 aprile 2009: che fine abbia fatto il progetto "Una chiesa per Natale" annunciato dal Governo lo scorso novembre, se lo chiedono molti, a Borgorose e a Pescorocchiano, che ancora non hanno visto aprire nessun cantiere. La chiesa di Sant'Elpidio, a Pescorocchiano, e la chiesa di Santa Maria, a Corvaro, sono state transennate dalla Curia e riaperte al culto la vigilia di Natale, la chiesa di San Pietro, a Torano, è ancora chiusa e probabilmente lo sarà per molto, nonostante le sollecitazioni del parroco don Mario Mandarini. Anche le prossime messe pasquali e le cresime, saranno celebrate grazie alla protezione delle transenne, sia all'esterno che all'interno. Il reatino è stato escluso dal "cratere" e i soli fondi riconosciuti al territorio per i danni del terremoto sono stati quelli della Regione Lazio, ma solamente per gli uffici pubblici. Borgorose ha avuto 350 mila euro per la messa in sicurezza della sede comunale, dell'edificio comunale ex scuola materna e dell'ufficio servizi sociali. Ma nelle frazioni e nei comuni capoluogo di tutto il Cicolano molti edifici, antiche abitazioni in pietra, stalle o rimesse attrezzi, sono in stato di abbandono e stanno diventando sempre più pericolose a causa della mancata manutenzione. Piogge, gelate e terremoti, stanno causando danni sempre più evidenti. I comuni transennano l'area, ricercano gli eredi inviando l'ordinanza di messa in sicurezza dell'edificio, ma questa troppo spesso viene disattesa, anche per cause di successione ancora in corso. I comuni potrebbero intervenire direttamente, ma mancano i fondi per farlo. Le pietre, i coppi del tetto cadono, vicino ai passanti o ai bambini che giocano. A Torano di Borgorose (visitato peraltro lo scorso anno dal Presidente della Regione e dal Presidente della Provincia Fabio Melilli), all'incrocio tra via Spedino e via della Fonte, una vecchissima stalla mostra crepe sempre più vistose, le pietre si stanno staccando e l'edificio non è neanche transennato. Gli abitanti di Torano sono preoccupati e chiedono una transennatura o, meglio ancora, "l'abbattimento della parte più pericolosa, facendola ricadere direttamente nello spazio interno". Il comune ha inviato l'ordinanza agli eredi, ma nessuno ha finora provveduto. Anche lo stabile in Via San Paolo è fortemente danneggiato e le crepe intorno alle finestre si sono allargate, ma è stato immediatamente transennato dai vigili del Fuoco, dopo il sisma del 6 aprile. Anche in questo caso le crepe intorno alle finestre si stanno allargando

***Francesca Sammarco***



*L'Aquila un anno dopo: lento ritorno alla normalità*

CRONACHE

01-04-2010

**Cronache****TERREMOTO** 307 VITTIME NELLA NOTTE DEL 6 APRILE 2009**Ancora 52.275 persone assistite Difficile ricreare il tessuto sociale****L'AQUILA**

Gli effetti del terremoto di magnitudo 6.3 che alle 3.32 del 6 aprile 2009 devastò L'Aquila attirarono l'attenzione del mondo perché i danni andarono a ricadere su un'intera città e su tanti piccoli borghi.

**Le 307 vittime** non ebbero scampo, colte nel sonno tra mura non preparate a un evento simile, nonostante la città fosse classificata ad alto rischio sismico e la memoria storica dei violenti terremoti succedutisi nei secoli. Dei circa 60 mila abitanti del capoluogo, e altrettanti dei paesi di quello che è ora noto come «il cratere», un anno dopo sono ancora 52.275 gli assistiti, persone con la casa distrutta o inagibile.

**I dati sono** dell'ufficio del Commissario delegato per la ricostruzione presso la Regione Abruzzo, il governatore Gianni Chiodi, che, dal primo febbraio scorso, cessata la fase di emergenza, è subentrato alla Protezione Civile nella gestione di una situazione che mostra ancora tante difficoltà. La ricostruzione vera e propria stenta a partire, ma intanto gli aquilani per mesi chiamati «sfollati», sono tornati a vivere in città, molti in zone diverse, dove risulta difficile ricreare il tessuto sociale, specie per gli anziani. Sono 14.642 quelli che usufruiscono degli appartamenti del Progetto C.A.S.E. della Protezione Civile, molti dei quali realizzati a tempo di record.

**A fine marzo** sono 1.837 le persone che hanno preso possesso dei moduli abitativi provvisori (MAP), allestiti in 18 frazioni. Ma ancora 4.594 persone alloggiano in strutture ricettive, sia nell'Aquilano sia in località della costa abruzzese. Altri 31.202 sono sistemati provvisoriamente in altre strutture e con diverse modalità.

**Chi è riuscito** a tornare nella propria casa non trova tutti i servizi e le attività commerciali di prima. Nell'imminenza dell'anniversario gli aquilani hanno deciso che non vogliono più aspettare: per tornare a vivere il centro storico e per sollecitare la rimozione delle macerie nella cosiddetta «zona rossa» hanno dato vita a una rivolta pacifica: dal 28 febbraio, ogni domenica, con le carriole sono entrati nelle vie del centro storico insieme a esperti in grado di distinguere i materiali utili alla ricostruzione dagli inerti destinati alla discarica.

**Com'era, com'è** Nella foto in alto, Onna il 7 aprile dell'anno scorso. Qui sopra, Onna il 31 marzo 2010.

*L'operatività del governo: applausi e critiche*

CRONACHE

01-04-2010

**Ricostruzione****L'AQUILA**

Raffaella Moretti ha 26 anni, è la prima di tre sorelle. Vivono tutte con i genitori e la nonna in una delle nuove C.a.s.e. antisismiche nel quartiere di Cese di Preturo. La loro casa, nel cuore della zona rossa, è stata gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile. «Ci siamo tornati ieri per la prima volta - spiega Raffaella - ed è stato uno choc per me e per i miei, ci vorranno anni per poter tornarci ad abitare. Tuttavia - prosegue - possiamo dire di trovarci bene nel nuovo appartamento». L'alloggio ha tre stanze doppie, l'ideale per un nucleo di sei persone. «Abbiamo tutti i servizi - sottolinea con soddisfazione Raffaella - e possiamo dire di vivere in un bel complesso residenziale, immerso nel verde». A Cese di Preturo, molti sono soddisfatti dell'intervento del governo e della Protezione civile. Dice Raffaella: «Non sono certo un fan di questo governo - spiega -, ma credo che muovere critiche a quanto fatto in Abruzzo in questi 12 mesi, sia ingiusto». C'è chi dissente: «Abbiamo preso un appartamento e l'affitto ce lo paghiamo da soli, così da non dover dire grazie a nessuno». Grazia Marcone non ha dubbi: nella gestione degli interventi del postsisma in Abruzzo si poteva fare di più e meglio. Un problema? I prezzi degli affitti. «Sono esorbitanti - dice Cristian, il fidanzato - quelli dei negozi e quelli degli appartamenti, e questo frena la vera rinascita. La colpa è anche delle istituzioni locali che non fanno nulla per facilitare la ripresa delle attività».

***Castello di San Valentino dopo il crollo della parete ora si teme per la torre*****ELISA PEDERZOLI**

**CASTELLARANO.** Prosegue l'emergenza a San Valentino di Castellarano, dopo il crollo della parete di contenimento del terrapieno del castello.

I lavori di messa in sicurezza sono andati avanti fino a mezzanotte, mercoledì. Una ditta incaricata dal Comune - proprietario dell'edificio - assieme ai vigili del fuoco ha provveduto ad abbattere parte del muro rimasto in piedi, perché troppo pericoloso. Nel corso della giornata di ieri, le operazioni sono proseguite per ricoprire con dei teloni il terrapieno rimasto spoglio. «Questo intervento - spiega il sindaco di Castellarano, Alberto Caprari - servirà a evitare che pioggia e vento possano erodere il terreno».

L'attenzione ora, però, è tutta rivolta alla torre dell'antico castello.

«Sono stati piazzati vetrini e peziometri per controllare l'inclinazione della torre - racconta il primo cittadino - e verificare, così, se il crollo della parete stia provocando conseguenze anche all'edificio. A breve, inoltre, si procederà a dei sondaggi per le verifiche geologiche».

Insomma, bisognerà accertare su quale struttura geologica venne edificato a suo tempo il castello. E se questa è stabile.

«Abbiamo già informato la sovrintendenza, i tecnici del Servizio tecnico di bacino e la protezione civile regionale - prosegue il sindaco - chiedendo un sopralluogo immediato e l'attivazione di fondi per il recupero del castello».

Intanto, saranno costretti a rimanere ancora fuori casa Elena Marzani e il compagno Marco Bighinatti, la cui casa si trova proprio sotto il castello. Sono ospiti in un albergo di Castellarano, grazie all'intervento del Comune.

«Pericoli non ce ne sono - assicura Caprari - e la misura è soprattutto precauzionale. Ma, fino a che non avremo la certezza al cento per cento che la situazione è tranquilla, preferiamo non farli rientrare».

Il crollo a San Valentino si era verificato mercoledì pomeriggio, dopo che già dal mattino la zona era stata transennata perché erano state notate crepe anomale.

***Il terremoto poteva essere previsto. C'erano troppi segnali: rapporti, anche vecchi, st...*****Giovedì 01 Aprile 2010**

Chiudi

*di STEFANO DASCOLI*

Il terremoto poteva essere previsto. C'erano troppi segnali: rapporti, anche vecchi, studi, osservazioni. E poi: perché la Commissione Grandi rischi ha tranquillizzato? È questa la conclusione a cui si è arrivati dopo il dibattito di ieri in piazza Duomo. Un'assemblea, organizzata dal presidio permanente, a cui hanno preso parte Mirta Morrone, sismologa abruzzese, l'avvocato Antonio Valentini e Sergio Bianchi, padre di Nicola, morto sotto le macerie in via Gabriele D'Annunzio. La Morrone ha duramente contestato il verbale della riunione: «Si vede che è stato fatto in maniera frettolosa. Non contiene informazioni nuove e ci sono affermazioni che spesso vengono fatte seguire da smentite una o due righe dopo». La studiosa ha sostenuto l'impossibilità di una previsione assoluta dei terremoti in chiave matematica. È stata molto più possibilista, invece, sui metodi "innovativi": «Quando i volumi di roccia sono fortemente stressati - ha detto - si creano microfratture nel terreno che aiutano il radon ad affiorare in superficie molto più velocemente». Altro elemento è quello del "remote sensing": quando il gas affiora in superficie poi decade, liberando particelle alfa, che danno luogo a serie di trasformazioni chimiche. Aumentano, così, umidità e temperatura. «Due sismologi internazionali - ha detto - hanno osservato anomalie di questo tipo il 31 marzo. L'Aquila, poi, insieme alla Calabria, era già considerata zona ad altissimo rischio - ha aggiunto la Morrone -. Nonostante questo non esistono enti territoriali preposti al monitoraggio». Antonio Valentini è stato durissimo: «È meglio un allarme a cui non segue nulla che un messaggio tranquillizzante. La città dell'Aquila per questo è parte offesa: il processo deve farsi qui». L'avvocato il 17 agosto dell'anno scorso ha presentato una denuncia per il cosiddetto mancato allarme, focalizzandola su due aspetti: è vero che i terremoti non sono prevedibili, ma nel 1997 si diceva che nel giro di dieci o dodici anni il territorio sarebbe stato interessato da forte evento sismico con probabilità del 70%. «Se il terremoto non è prevedibile -ha detto poi-, non è prevedibile anche l'esclusione». Sergio Bianchi, invece, vive a Frosinone e ha detto di sentirsi «ignorato» dalla città dell'Aquila. «Nessuno ha preso in considerazione gli studenti -ha detto-. Nessuno li ha protetti. Mio figlio è stato assicurato e ho depositato 45 nomi di studenti pronti a testimoniare questo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un incendio si è sviluppato nel cantiere alle pendici del Tuscolo a Grottaferrata, dove...***

Giovedì 01 Aprile 2010

Chiudi

di DANIELA FOGNANI

Un incendio si è sviluppato nel cantiere alle pendici del Tuscolo a Grottaferrata, dove è in costruzione un manufatto da parte della società Tenuta Fonteia nell'ambito della realizzazione di un Piano di utilizzo agricolo (Pua). A prendere fuoco è stata una guaina fissata per realizzare la copertura del tetto in legno.

A segnalare il principio d'incendio nel cantiere, avvenuto durante la mattinata, mentre gli operai erano assenti, è stato un abitante della zona che ha avvertito i vigili del fuoco del distaccamento di Frascati. Le fiamme sono state spente prima che distruggessero l'intero scheletro in legno della costruzione e i danni sono stati limitati a qualche migliaio di euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, coordinati dal comandante, Nicola Ferrante per accertare la natura dell'incendio. Al momento non viene trascurata alcuna ipotesi, anche quella dell'atto vandalico. Saranno i riscontri da parte dei tecnici a fornire elementi utili per capire come si siano sviluppate le fiamme.

La realizzazione di questo piano di utilizzo agricolo in una zona archeologica, inserita all'interno del Parco dei Castelli, ha suscitato all'apertura del cantiere le proteste di ambientalisti e cittadini, con manifestazioni e cortei, nonché del Parco dei Castelli che non aveva dato il nulla osta alla costruzione, autorizzata solo dagli uffici tecnici comunali, senza l'approvazione dell'assemblea consiliare.

Il mancato nulla osta del Parco alla costruzione aveva portato alla sospensione dei lavori e dopo la decisione del Tar di respingere la richiesta della società "Tenuta Fonteia" di riaprire il cantiere la questione sembrava risolta. Una successiva sentenza del Consiglio di Stato che ha rovesciato la sentenza del Tar, dando ragione alla proprietà, ha fatto riprendere i lavori. Nei giorni scorsi, durante la campagna elettorale la tutela del Tuscolo è stato uno dei punti prioritari di molti programmi politici e la presenza del cantiere è stata più volte ricordata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto dell'Aquila, i rospi lo sentirono 5 giorni prima***

ROMA. I rospi sapevano che L'Aquila sarebbe stata devastata da un sisma ben cinque giorni prima del terremoto del 6 aprile. I rospi (Bufo Bufo), che all'epoca erano in piena «stagione dell'amore» e che sono scappati, possono infatti sentire un terremoto imminente, avvertendo mutamenti geomagnetici per le onde gravitazionali o cambiamenti nella concentrazione di certi gas. Come avvenne in Cina nel maggio 2008 quando il disastroso sisma nel Sichuan fu preceduto dalla fuga in massa dei rospi. In Abruzzo lo scorso anno, testimone involontaria dell'evento, per una pura coincidenza di date, è stata Rachel Grant della Open University di Milton Keynes, che da anni studia il comportamento riproduttivo dei rospi e che era impegnata in una delle sue ricerche a 74 chilometri dall'epicentro del sisma aquilano tra il 27 marzo e il 24 aprile 2009. L'insolita osservazione è stata riportata sul Journal of Zoology.

*Mainarda e Pieve unite*

La Via Crucis supera per la prima volta il campanilismo fra Vigarano e la frazione

VIGARANO MAINARDA. Si è venerdì scorso quella che ormai tutti la chiamano “La via Crucis del gemellaggio”. Questo nasce da una frase di don Graziano che, insieme a don Raffaele, è stato tra i primi fautori del rito che, partendo dalla chiesa di Vigarano Pieve, si è concluso, dopo un tracciato di 3,5 chilometri, in quella di Vigarano Mainarda. Nel rispetto di un sano campanilismo, mai prima d'ora le due comunità parrocchiali si erano unite per svolgere una funzione religiosa insieme. L'idea è piaciuta alla gente e il corteo, lungo un centinaio di metri, era estremamente variegato e con tanti giovani.

L'amministrazione comunale era presente con il sindaco Daniele Palombo e il vicesindaco Giuliano Barbieri, i due schieramenti del consiglio comunale erano rappresentati da Flavio Tagliani e Mauro Zanella. Una via Crucis che ha veramente unito tutti.

Lungo il percorso erano state programmate 15 soste, contraddistinte con quadri realizzati da Daniela Cabrini e Daniel Ferraretti, per ricordare con momenti di preghiera le tappe del Cristo salendo sul Calvario. Il corteo era aperto da una grande croce e tutti i fedeli avevano una candela in mano, mentre il servizio per regolamentare il traffico, e garantire la sicurezza, era affidato alla polizia municipale e al gruppo di protezione civile C.B. Club Enterprice. Candele e lampeggianti delle auto di scorta davano, nella notte, un effetto coreografico di grande impatto, senza però distogliere la concentrazione dai momenti di raccoglimento.

«Una presenza di persone ha comentato don Graziano - che è andata oltre le previsioni della vigilia. I giovani sono stati quelli che più di tutti hanno insistito per questa via Crucis che unisse le due comunità più grandi del nostro Comune. I fatti hanno dimostrato che avevano ragione».

***Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"***

Quotidiano Net -

Il Cavour torna a casa dopo due mesi tra le rovine. Il comandante Gianluigi Reversi: "Che emozione vedere i bimbi tornare a sorridere. Ora è difficile lasciarli soli"

" />

Quotidiano.net

"Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie""

Data: 02/04/2010

Indietro

Che lavoro cerchi:

Dove:

Esteri

Cronaca Economia Esteri Politica Gossip e Spettacoli Salute Tecnologia Video Il Caffè Motori DietaClub Ecquo Blog

HOME PAGE > Esteri > Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"

Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"

Il Cavour torna a casa dopo due mesi tra le rovine. Il comandante Gianluigi Reversi: "Che emozione vedere i bimbi tornare a sorridere. Ora è difficile lasciarli soli"

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti

invia per E-mail | condividi

Il comandante Gianluigi Reversi con la portaerei Cavour (Sestini/smd)

I militari italiani al lavoro tra le macerie

Port au Prince (Haiti), 1 aprile 2010 - Hanno terminato il reimbarco di tutti i componenti la «missione Italia», hanno sbarcato l'ultimo paziente dell'ospedale di bordo - una ragazza cui due giorni fa è stata evitata, grazie alla camera iperbarica, l'amputazione di una gamba - e regalato agli haitiani tutto quello che poteva essere lasciato sul posto. Missione compiuta, ieri la portaerei Cavour ha salpato verso l'Italia, dove sarà entro due settimane circa.

E tutti i 1100 volontari a bordo - 882 dell'equipaggio, il resto delle varie squadre interforze che hanno lavorato per due



## ***Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"***

mesi tra le rovine del sisma del 12 gennaio - tornano a casa con l'orgoglio di chi ha dato molto. E di chi ha la sensazione di aver compiuto anche qualche miracolo. Al comando del Cavour, il capitano di vascello Gianluigi Reversi, 46 anni da Roma, parla prima di tutto di quanto hanno fatto anche «gli altri» della missione tricolore.

Comandante Reversi, chi sono «gli altri»?

«Sono i tanti italiani, militari e civili, che abbiamo visto in questi tre mesi tra le macerie. Protezione civile, medici volontari, esercito con alpini e genio, carabinieri, aviatori, operatori della Croce Rossa, vigili del fuoco: abbiamo costituito un vero e proprio 'network Italia' che ha dimostrato non solo efficienza, ma anche spirito di adattamento e cuore».

Anche i 'marines' italiani del San Marco si sono dati molto da fare.

«Solo un episodio, per dare l'idea. I ragazzi del San Marco sono riusciti ad arrivare via terra a un villaggio sperduto a Nord di Haiti, dove non ce l'avevano fatta nemmeno gli elicotteri. Quando la squadra italiana si è fatta largo tra le capanne, li hanno letteralmente coperti di fiori».

Il Cavour costa circa 100mila euro al giorno: ne è valsa la pena?

«Premesso che i costi della nave non sarebbero stati certo azzerati anche rimanendo in Italia o facendo addestramento in altre aree, dal punto di vista sia umanitario sia di riconoscimento meritato dall'Italia, ne è certamente valsa la pena. Le fornisco pochi numeri: abbiamo avuto a bordo, solo per le emergenze mediche, una media tra 65 e 100 feriti da curare, più un altro centinaio nei presidi medici realizzati a terra. Complessivamente, i nostri sanitari hanno effettuato 1241 trattamenti, di cui circa 400 su bambini. La nostra Tac ha salvato decine di vite, anche perché era l'unica funzionante ad Haiti, come del resto la camera iperbarica di bordo. Ci siamo serviti anche del collegamento di telemedicina con l'ospedale militare del Celio, che ci ha fornito consulenze preziose. Ma anche fuori dal campo medico, l'intervento è stato più che prezioso: i mezzi del Genio hanno rimosso macerie, riaperto strade, bonificato scuole per 9500 metri cubi di materiale spostato. E' stato grazie a loro che il centro della capitale è stato riaperto al traffico, anche delle ambulanze. La scuola delle Piccole Sorelle del Vangelo è stata riaperta al centro di una bidonville disastrosa grazie all'intervento italiano e alle tende sistemate dalla nostra Protezione civile diretta da Luigi D'Angelo. I nostri elicotteri sono rimasti in funzione quando ormai erano spariti quasi tutti gli altri».

Comandante, qual è stato il momento più toccante?

«Ogni giorno ha avuto i suoi momenti di commozione e orgoglio. Ma forse sceglierei l'arrivo dei chirurghi di Operation Smile: abbiamo avuto l'onore di vedere bambini con visi deformati tornare a guardarsi allo specchio e sorridere per la prima volta nella loro vita».

E quello più difficile?

«Vorrei che nessuno ci fraintendesse, ma il momento più difficile è questo, in cui stiamo per salpare e tornarcene a casa. Perché abbiamo fatto molto, ma ci sarebbe ancora da fare tanto, tantissimo, in uno standard di vita che è lontano mille miglia dal nostro».

di Antonio Fulvi

I militari italiani al lavoro tra le macerie

QuotidianoNet

00:24 - Cronaca commenti

Lega contro pillola abortiva

"Mai in Veneto e Piemonte"

Il Pd: "Non sono imperatori"

***Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"***

00:36 - Politica commenti

Democratici, è caos

Veltroni: 'Partito fermo'

Ma Bersani ribatte:

'No, siamo in piedi'

00:55 - Politica commenti

Berlusconi: "Il Pdl ha funzionato

Ora incarichi per Bernini e Faenzi" Edicola On Line

Come difendere la salute con le erbe [Acquista](#) [Visualizza tutte le offerte](#) [I nostri concorsi](#)[I nostri giornali](#) [Abbonamento cartaceo](#) [Abbonamento digitale](#) [Prova GRATIS](#) [Acquista una copia](#)[Quotidiano.net su Facebook](#) [Le offerte di Quotidiano.net](#)

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM Con l'arrivo della primavera

ecco i nuovi must-have,

per chi va pazza per le scarpe!

[Visualizza tutte le offerte](#)

powered by Yoox

Apple MacBook Pro 13" prezzo:1.133,45 &amp;euro;

[MioFotoLibro.com](#) Le tue foto diventano un libro. Nessun software, pensiamo a tutto noi, in modo concreto, essenziale.  
[Servizio gratuito](#)[Blog](#)

Veline, tronisti e gieffini? C'è di peggio. Vedi Silvia, 19 anni, e l'idea di donare la verginità ad Ahmadinejad

[Rosalba Carbutti commenta](#)

Cota e Zaia dicono solo la verità sulla pillola abortiva

[Massimo Pandolfi commenta](#)

***Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"***

Un abito nuovo per il Sarto

Doriano Rabotti commenta

Se il Palazzo sembra una fumeria d'oppio

Andrea Cangini commenta

Complimenti

Francesco Ghidetti commenta

La Mandrakata è riuscita, quello su Balotelli è un pesce d'aprile

Michele Sabattini commenta

Ultimi articoli commentabili

Berlusconi: "Il Pdl ha funzionato Ora incarichi per Bernini e Faenzi"

Auto, gli ultimi fuochi degli incentivi 2009 Immatricolazioni ok, ma gli ordini crollano

Migliaia di donne italiane hanno protesi al seno difettose

Lega contro pillola abortiva "Mai in Veneto e Piemonte" Il Pd: "Non sono imperatori"

Berlusconi va su Facebook "Sulle riforme ascolteremo i cittadini anche su internet"

Terremoto Haiti, missione compiuta "Salvate decine di vite, riaperte scuole e vie"

Il Papa sull'aborto: "I cristiani non accettino leggi ingiuste"

Sondaggi più recenti

La Prova del Cuoco, chi preferisci tra Clerici e Isoardi?

Secondo te, chi ha vinto davvero le elezioni regionali?

Qual è il vicino di casa che non vorresti avere?

Sesso con uno sconosciuto per un milione di euro, tu accetteresti?

Fecondazione in vitro: giusto poter scegliere il sesso del bebè?

Sei favorevole alla concessione in tempi brevi della cittadinanza italiana agli immigrati?

Vorresti vedere in tv un duello tra Berlusconi e Bersani?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

HOME - Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by Softec

*saremo noi a chiedere i danni al comune*

Engineering: siamo stati fermati dal terremoto

«»

LIVORNO. Engineering Service, società capogruppo nell'operazione dello Chalet della Rotonda d'Ardenza, ha affidato a un comunicato la sua posizione. «Il Comune di Livorno - si legge - con la revoca dell'aggiudicazione non ha chiesto i danni né a noi né alla Frangerini srl. Il Comune si è limitato a chiedere i danni in via generica senza quantificazione. La revoca ci ha sorpresi in quanto avevamo comprovato lo stato di impossibilità oggettiva a seguito dell'evento sismico che ha colpito l'Aquila, dove c'è la sede della nostra attività e la sede principale delle attività sociali. Il consistente calo di fatturato subito nel corso del 2009 e che si sta protrando anche nei primi mesi del 2010 conferma l'impossibilità oggettiva di adempiere agli obblighi assunti per fatti a noi non imputabili».

«Prendiamo atto - prosegue - che il Comune ha disatteso quanto sopra, indicando a pretesto un nostro presunto comportamento dilatorio quale causa della situazione di stallo dell'operazione. Così facendo è però il Comune che deve indennizzare l'associazione di impresa, senza poi considerare quanto la capogruppo contava su questa concessione per rilanciare la sua attività così gravemente compromessa dal sisma».

Insomma la Engineering sembra credere ancora nell'operazione e critica il Comune per non aver concesso il tempo necessario per riprendersi dai danni del terremoto. Gli fa eco Stefano Frangerini. «In questi anni - afferma - non so quante riunioni abbiamo fatto per mettere d'accordo sia il Comune che la Soprintendenza e intanto i costi dell'operazione sono lievitati: stiamo parlando di un investimento di almeno 2.300.000 euro. Non è stata colpa nostra se l'iter è stato lungo e complesso. Così come non è colpa nostra se Engineering è stata gravemente danneggiata dal terribile terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Noi siamo stati doppiamente vittime e trovo davvero assurdo che il Comune si sia riservato di chiederci i danni. Semmai sarà il contario».

***ecco il piano di controllo per viabilità e sicurezza***

Operazione Pasqua sicura su strade e territorio

PISTOIA. Riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza dedicata alla vigilanza dei centri abitati ed alla sicurezza sulle strade in concomitanza con le vacanze pasquali. All'incontro, presieduto dal prefetto Lubatti, erano presenti i vertici delle forze dell'ordine ed i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del comando provinciale dei Vigili del fuoco e del servizio 118 dell'Asl 3.

Alle forze di Polizia è stato chiesto di intensificare la presenza delle pattuglie sul territorio per la prevenzione e la repressione delle condotte di guida maggiormente pericolose, quali l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti.

La Polizia stradale sarà impegnata nella vigilanza sulla viabilità autostradale e su quella extraurbana principale; i Carabinieri, con il concorso delle altre forze dell'ordine, programmeranno i rispettivi interventi sui rimanenti itinerari stradali mentre i comandi delle polizie municipali e della Polizia provinciale si dedicheranno ai servizi sulla viabilità nei centri abitati.

Particolare attenzione verrà prestata alle strade che conducono alle località sciistiche della montagna pistoiese ed allo zoo della città di Pistoia, che, in occasione delle festività pasquali, fanno tradizionalmente registrare un aumento di presenze. L'amministrazione provinciale è stata sensibilizzata in ordine all'opportunità di allertare le associazioni di volontariato di protezione civile affinché, ove ne ricorra l'esigenza, siano organizzati interventi di immediato soccorso e di assistenza, con la somministrazione di generi di prima necessità, nei confronti degli automobilisti rimasti bloccati lungo le arterie stradali. Vietata la circolazione dei mezzi pesanti nelle seguenti giornate e fasce orarie: venerdì 2 aprile dalle ore 16 alle ore 22; sabato 3, domenica 4 e lunedì 5 aprile dalle ore 8 alle ore 22; martedì 6 aprile dalle ore 8 alle ore 14; domenica 25 aprile dalle ore 8 alle ore 22; venerdì 30 aprile dalle ore 16 alle ore 22; sabato 1° e domenica 2 maggio dalle ore 8 alle ore 22.

*ritorno a casa tra muffa e macerie - carlo venturini /*

- Pisa

Ritorno a casa tra muffa e macerie

Dieci alluvionati costretti a lasciare l'albergo. «Rituffati nell'incubo»

«Chi ci poteva aiutare ha deciso invece di abbandonarci»

CARLO VENTURINI /

NODICA. Dopo un Natale di inferno, ora una Pasqua da «profughi». Ieri alle 11, una decina di abitanti alluvionati di Vecchiano e di Nodica hanno dovuto lasciare le stanze dell'Hotel California e fare rientro forzatamente nelle loro case. Sono scaduti infatti i termini massimi che il Comune di Vecchiano aveva previsto per dare ricovero a questi alluvionati e la burocrazia spesso non ammette deroghe.

«Qui siamo una decina - dice Antonella Sotgia - ma eravamo in totale una ventina di persone».

Poche cose, pochi bagagli, qualche gioco per bambini carichi tutti nei bagagliai delle macchine, questo è il rituale triste a cui si è assistito nel piazzale dell'Hotel California. La protesta di queste famiglie alluvionate iniziò già due settimane fa quando nella sede della TD Group di Migliarino, alla presenza del sottosegretario all'ambiente Roberto Menia, gli alluvionati hanno sventolato il foglio del Comune di Vecchiano in cui nero su bianco, si intimava agli stessi di lasciare le stanze dell'albergo il 28 marzo.

«Avevamo ricevuto questa lettera martedì 23 marzo e quindi in 5 giorni si doveva fare armi e bagagli e lasciare l'hotel»: dicono in coro gli sfollati. La protesta si spostò dalla TD Group di Migliarino nella sala del consiglio comunale di Vecchiano ed alla fine gli alluvionati hanno ottenuto una sorta di proroga che però è finita ieri. Tutte le persone che erano alloggiate all'hotel California lamentano danni per 15-20mila euro stando ai preventivi ricevuti da muratori, idraulici, neccanici e ditte edili. «Non avendo i soldi per far partire questi lavori - dice Sotgia - non possiamo ritornare nelle nostre case che sono in condizioni insalubri per i nostri figli e ci sentiamo offesi ed indignati quando ci viene detto che siamo stati con le mani in mano, quasi fossimo stati dei fannulloni».

Tra le persone più arrabbiate ci sono Alba Novi e Lisa Simoncini, madre e figlia. Quest'ultima dice: «Se non fosse stato per l'intervento dei carabinieri di Migliarino, sarei stata anche senza un alloggio di fortuna perché secondo il Comune di Vecchiano non avevo il diritto neppure alla stanza in albergo visto che la notte dell'esondazione ho dovuto dormire in macchina».

In quattro macchine, gli alluvionati assieme a quattro bambini, hanno lasciato l'hotel California e si sono diretti nelle loro case ma Arben Selmanai, albanese, ha detto: «Io vado a casa e dormirò tra la muffa ma le mie bambine le porto a dormire al Comune di Vecchiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA